

Luglio 2013

OCCUPATI E DISOCCUPATI

Dati provvisori

■ A luglio 2013 gli occupati sono 22 milioni 509 mila, sostanzialmente invariati rispetto al mese precedente e in diminuzione dell'1,9% su base annua (-433 mila).

■ Il tasso di occupazione, pari al 55,9%, rimane invariato in termini congiunturali e diminuisce di 1,0 punti percentuali rispetto a dodici mesi prima.

■ Il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 76 mila, diminuisce dello 0,3% rispetto al mese precedente (-10 mila) ma aumenta dell'11,8% su base annua (+325 mila).

■ Il tasso di disoccupazione si attesta al 12,0%, invariato rispetto al mese precedente e in aumento di 1,3 punti percentuali nei dodici mesi.

■ Tra i 15-24enni le persone in cerca di lavoro sono 635 mila e rappresentano il 10,6% della popolazione in questa fascia d'età. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni, ovvero l'incidenza dei disoccupati sul totale di quelli occupati o in cerca, è pari al 39,5%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al mese precedente e di 4,3 punti nel confronto tendenziale.

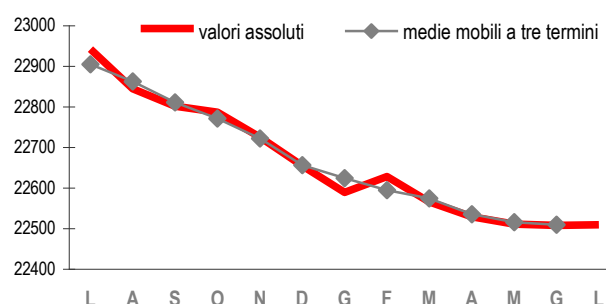
■ Il numero di individui inattivi tra i 15 e i 64 anni diminuisce dello 0,1% rispetto al mese precedente (-12 mila unità) ma aumenta dello 0,3% rispetto a dodici mesi prima (+36 mila). Il tasso di inattività si attesta al 36,4%, invariato in termini congiunturali e in aumento di 0,2 punti su base annua.

PROSPETTO 1. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ. Luglio 2013, dati destagionalizzati

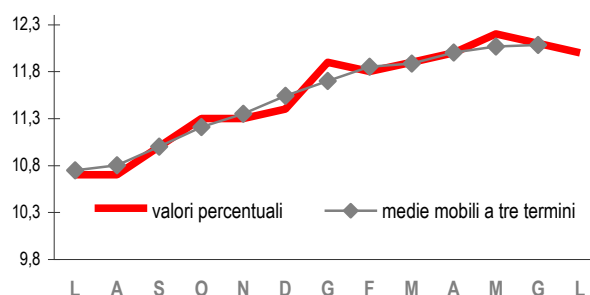
	Valori percentuali	Variazioni congiunturali	Variazioni tendenziali
		in punti percentuali	
Tasso di occupazione 15-64 anni	55,9	0,0	-1,0
Tasso di disoccupazione	12,0	0,0	1,3
Tasso di disoccupazione 15-24 anni	39,5	0,4	4,3
Tasso di inattività 15-64 anni	36,4	0,0	0,2

■ Prossima diffusione: 1 ottobre 2013

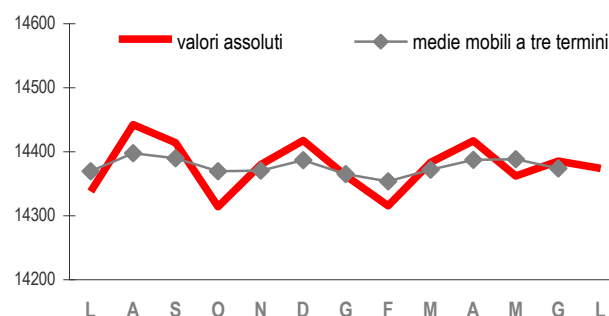
OCCUPATI. Luglio 2012- luglio 2013, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



TASSO DI DISOCCUPAZIONE. Luglio 2012- luglio 2013, dati destagionalizzati, valori percentuali



INATTIVI 15-64 ANNI. Luglio 2012- luglio 2013, dati destagionalizzati, valori assoluti in migliaia di unità



PROSPETTO 2. POPOLAZIONE PER CONDIZIONE E SESSO

Luglio 2013, dati destagionalizzati

	Valori assoluti (migliaia di unità)	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
		assolute	percentuali	assolute	percentuali
MASCHI					
Occupati	13.125	13	0,1	-333	-2,5
Disoccupati	1.697	0	0,0	241	16,6
Inattivi 15-64 anni	5.197	-26	-0,5	53	1,0
FEMMINE					
Occupati	9.384	-11	-0,1	-100	-1,1
Disoccupati	1.380	-10	-0,7	84	6,5
Inattivi 15-64 anni	9.177	15	0,2	-17	-0,2
TOTALE					
Occupati	22.509	1	0,0	-433	-1,9
Disoccupati	3.076	-10	-0,3	325	11,8
Inattivi 15-64 anni	14.374	-12	-0,1	36	0,3

Differenze di genere

A luglio l'occupazione maschile aumenta dello 0,1% in termini congiunturali ma diminuisce del 2,5% su base annua. L'occupazione femminile cala dello 0,1% rispetto al mese precedente e dell'1,1% nei dodici mesi.

Il tasso di occupazione maschile, pari al 65,0%, aumenta di 0,1 punti percentuali rispetto al mese precedente ma diminuisce di 1,6 punti su base annua. Quello femminile, pari al 46,8%, rimane invariato in termini congiunturali mentre diminuisce di 0,4 punti percentuali rispetto a dodici mesi prima.

Rispetto al mese precedente la disoccupazione rimane invariata per la componente maschile mentre si riduce dello 0,7% per quella femminile. In termini tendenziali la disoccupazione cresce sia per gli uomini (+16,6%) sia per le donne (+6,5%).

Il tasso di disoccupazione maschile, pari all'11,4%, rimane invariato rispetto al mese precedente e aumenta di 1,7 punti percentuali nei dodici mesi; quello femminile, pari al 12,8%, diminuisce di 0,1 punti rispetto al mese precedente, mentre aumenta di 0,8 punti su base annua.

Il numero di inattivi diminuisce nel confronto congiunturale per effetto del calo della componente maschile (-0,5%), mentre aumenta quella femminile (+0,2%). Su base annua si osserva una crescita dell'inattività tra gli uomini (+1,0%) e un calo tra le donne (-0,2%).

PROSPETTO 3. TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E INATTIVITÀ PER SESSO

Luglio 2013, dati destagionalizzati

	Valori percentuali	Variazioni congiunturali in punti percentuali	Variazioni tendenziali in punti percentuali
MASCHI			
Tasso di occupazione 15-64 anni	65,0	0,1	-1,6
Tasso di disoccupazione	11,4	0,0	1,7
Tasso di inattività 15-64 anni	26,4	-0,1	0,3
FEMMINE			
Tasso di occupazione 15-64 anni	46,8	0,0	-0,4
Tasso di disoccupazione	12,8	-0,1	0,8
Tasso di inattività 15-64 anni	46,3	0,1	0,0

Revisioni

Il prospetto che segue riepiloga le revisioni, in termini di differenze tra le variazioni congiunturali, che emergono considerando i dati diffusi con il comunicato odierno e quelli del comunicato precedente.

PROSPETTO 4. OCCUPATI, TASSO DI OCCUPAZIONE E DI DISOCCUPAZIONE

Giugno 2012- giugno 2013, revisioni delle variazioni congiunturali

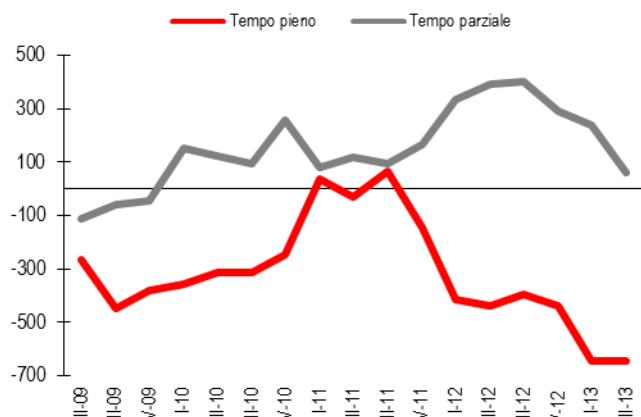
Anno	Mese	Occupati (valore assoluto)	Tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di disoccupazione
2012	Giugno	0,0	0,0	0,0
	Luglio	-0,1	0,0	0,0
	Agosto	0,1	0,0	0,0
	Settembre	0,0	0,0	0,0
	Ottobre	0,0	0,0	0,0
	Novembre	0,0	0,0	0,0
	Dicembre	0,0	0,0	0,0
	Gennaio	0,0	0,0	0,0
2013	Febbraio	0,0	0,0	0,0
	Marzo	0,0	0,0	0,0
	Aprile	-0,1	0,0	0,0
	Maggio	0,0	0,0	0,0
	Giugno	0,1	0,0	0,0

Il mercato del lavoro nel II trimestre 2013 (dati grezzi)

- ▶ Nel secondo trimestre 2013 si accentua la diminuzione su base annua del numero di occupati (-2,5%, pari a -585.000 unità), soprattutto nel Mezzogiorno (-5,4%, pari a -335.000 unità). La riduzione degli uomini (-3,0%, pari a -401.000 unità) si associa a quella delle donne (-1,9%, pari a -184.000 unità). Al persistente calo degli occupati più giovani e dei 35-49enni (rispettivamente -532.000 e -267.000 unità) continua a contrapporsi la crescita degli occupati con almeno 50 anni (+214.000 unità).
- ▶ Prosegue la riduzione tendenziale dell'occupazione italiana (-581.000 unità), mentre si arresta la crescita di quella straniera (-4.000 unità). In confronto al secondo trimestre 2012, tuttavia, il tasso di occupazione degli stranieri segnala una riduzione di 3,5 punti percentuali a fronte di un calo di 1,2 punti di quello degli italiani.
- ▶ Nell'industria in senso stretto prosegue la flessione dell'occupazione, con una discesa tendenziale del 2,4% (-111.000 unità), cui si associa la più marcata contrazione di occupati nelle costruzioni (-12,7%, pari a -230.000 unità). Per il secondo trimestre consecutivo, e a ritmi più sostenuti, l'occupazione si riduce anche nel terziario (-1,0%, pari a -154.000 unità).
- ▶ Non si arresta il calo degli occupati a tempo pieno (-3,4%, pari a -644.000 unità rispetto al secondo trimestre 2012), che in quasi metà dei casi riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-2,5%, pari a -312.000 unità). Gli occupati a tempo parziale aumentano in misura minore rispetto al recente passato (1,5%, pari a +59.000 unità); peraltro la crescita riguarda esclusivamente il part time involontario.
- ▶ Per il secondo trimestre consecutivo, e con maggiore intensità, cala il lavoro a termine (-7,2%, pari a -177.000 unità), cui si accompagna la nuova diminuzione dei collaboratori (-7,0%, pari a -32.000 unità).
- ▶ Il numero dei disoccupati, pari a 3.075.000, è in ulteriore aumento su base tendenziale (13,7%, pari a +370.000 unità). L'incremento, diffuso su tutto il territorio nazionale, interessa in oltre la metà dei casi le persone con almeno 35 anni. Il 55,7% dei disoccupati cerca lavoro da un anno o più.
- ▶ Il tasso di disoccupazione trimestrale è pari al 12,0%, in crescita di 1,5 punti percentuali rispetto a un anno prima; per gli uomini l'indicatore passa dal 9,8% all'attuale 11,5%; per le donne dall'11,4% al 12,8%. Il tasso di disoccupazione dei 15-24enni sale al 37,3% (+3,4 punti percentuali), con un picco del 51,0% per le giovani donne del Mezzogiorno.
- ▶ Dopo sette trimestri di discesa, torna ad aumentare il numero di inattivi 15-64 anni (+1,2%, pari a 172.000 unità), a motivo sia di quanti cercano lavoro non attivamente sia di quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare. L'aumento in più di nove casi su dieci riguarda gli uomini, e coinvolge soprattutto i giovani di 15-34 anni.

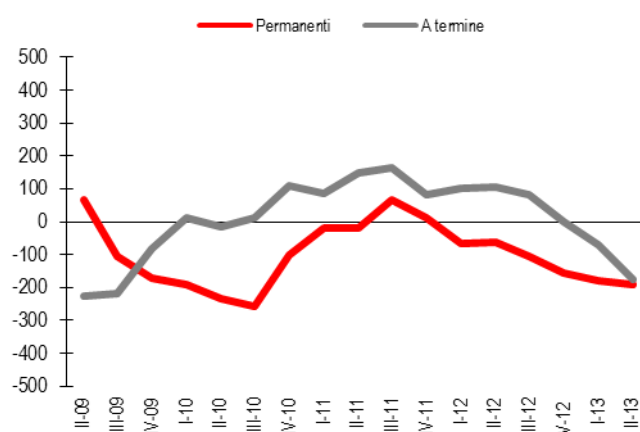
OCCUPATI PER REGIME ORARIO

Anni 2009-2013, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



DIPENDENTI PER CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Anni 2009-2013, variazioni tendenziali assolute in migliaia di unità



Gli occupati

Nel secondo trimestre 2013 si accentua la diminuzione su base annua del numero di occupati (-2,5%, pari a -585.000 unità). Continua la forte riduzione della componente maschile (-3,0%, pari a -401.000 unità), cui si accompagna un secondo e più intenso calo di quella femminile (-1,9%, pari a -184.000 unità). La flessione dell'occupazione si manifesta in misura più accentuata nelle regioni meridionali: -335.000 unità nel Mezzogiorno (-5,4%) in confronto a -121.000 occupati nel Centro (-2,5%) e -129.000 unità nel Nord (-1,1%).

Prosegue la riduzione su base annua degli occupati italiani (-581.000 unità), che coinvolge entrambe le componenti di genere, mentre si arresta la crescita dell'occupazione straniera (-4.000 unità), in precedenza sostenuta soprattutto dalle donne.

PROSPETTO 5. OCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	22.460	13.095	9.365	-2,5	-3,0	-1,9
Nord	11.790	6.645	5.145	-1,1	-1,2	-0,9
Centro	4.761	2.695	2.066	-2,5	-3,8	-0,8
Mezzogiorno	5.910	3.755	2.155	-5,4	-5,4	-5,4

Tasso di occupazione

Nel secondo trimestre 2013 il tasso di occupazione della popolazione tra 15 e 64 anni scende al 55,7% (-1,4 punti percentuali). La riduzione è più intensa nelle regioni meridionali, ampliando ulteriormente i divari territoriali: al Nord l'indicatore scende dal 65,1% del secondo trimestre 2012 all'attuale 64,3%, al Centro dal 61,8% al 60,1% e nel Mezzogiorno dal 44,2% al 42,1%.

Il tasso di occupazione degli uomini scende al 64,8% (-2,0 punti percentuali rispetto a un anno prima); la flessione dell'indicatore, diffusa a livello territoriale, è più intensa nelle regioni centrali e meridionali (in entrambi i casi -2,8 punti percentuali in confronto al secondo trimestre 2012). Il tasso di occupazione femminile cala al 46,7% (-0,9 punti percentuali nel raffronto tendenziale) con riduzioni più forti nel Mezzogiorno, dove scende al 30,5% (-1,5 punti percentuali).

Proseguendo la tendenza avviatasi nel primo trimestre 2009, continua a ridursi il tasso di occupazione degli stranieri che passa dal 61,5% del secondo trimestre 2012 all'attuale 58,1% (dal 56,7% al 55,4% per gli italiani). Con riferimento alla popolazione straniera, l'indicatore si riduce sia per le donne (dal 51,5% del secondo trimestre 2012 all'attuale 49,1%) sia, per l'ottavo trimestre consecutivo, per gli uomini (dal 72,7% al 68,0%).

Continua la discesa del tasso di occupazione dei giovani, che per i 18-29enni scende dal 40,2% del secondo trimestre 2012 all'attuale 36,6% (dal 18,9% al 16,8% per i 15-24enni). Il calo interessa tutte le ripartizioni territoriali ed è più accentuato per gli uomini.

PROSPETTO 6. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	55,7	64,8	46,7	-1,4	-2,0	-0,9
Nord	64,3	71,5	57,0	-0,8	-1,1	-0,6
Centro	60,1	68,4	52,0	-1,7	-2,8	-0,5
Mezzogiorno	42,1	53,8	30,5	-2,1	-2,8	-1,5

PROSPETTO 7. TASSO DI OCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Il trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	16,8	19,2	14,3	-2,0	-3,2	-0,8
Nord	21,7	24,3	19,0	-2,5	-3,8	-1,1
Centro	17,2	19,2	15,0	-1,9	-2,7	-1,0
Mezzogiorno	11,7	13,9	9,3	-1,8	-2,9	-0,6

Posizione nella professione e settore di attività economica

Nel secondo trimestre 2013 la caduta tendenziale dell'occupazione interessa sia i dipendenti (-2,1%, pari a -369.000 unità) sia gli indipendenti (-3,7%, pari a -216.000 unità).

PROSPETTO 8. OCCUPATI PER POSIZIONE, SETTORE DI ATTIVITÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.
Il trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2012		
	Dipendenti	Indipendenti	Totale	Dipendenti	Indipendenti	Totale
TOTALE						
Totale	16.886	5.574	22.460	-2,1	-3,7	-2,5
Nord	9.032	2.758	11.790	-0,5	-2,9	-1,1
Centro	3.539	1.222	4.761	-3,1	-0,7	-2,5
Mezzogiorno	4.316	1.594	5.910	-4,6	-7,3	-5,4
AGRICOLTURA						
Totale	391	410	801	-9,4	-10,7	-10,1
Nord	92	200	292	-8,6	-17,3	-14,8
Centro	57	67	124	14,8	3,9	8,7
Mezzogiorno	241	144	385	-14,0	-6,5	-11,3
INDUSTRIA						
Totale	4.854	1.181	6.035	-4,9	-7,1	-5,4
Nord	3.057	641	3.698	-4,6	-8,9	-5,4
Centro	865	261	1.126	-4,9	-4,2	-4,7
Mezzogiorno	932	278	1.211	-6,1	-5,3	-5,9
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO						
Totale	3.912	532	4.444	-1,7	-7,4	-2,4
Nord	2.589	303	2.892	-2,8	-6,7	-3,2
Centro	664	111	774	-0,5	-9,9	-2,0
Mezzogiorno	660	118	778	1,5	-6,8	0,2
COSTRUZIONI						
Totale	941	649	1.591	-16,3	-6,8	-12,7
Nord	468	338	806	-13,3	-10,9	-12,3
Centro	201	151	352	-16,9	0,5	-10,3
Mezzogiorno	273	161	433	-20,5	-4,2	-15,1
SERVIZI						
Totale	11.642	3.983	15.625	-0,7	-1,9	-1,0
Nord	5.883	1.917	7.800	1,9	1,2	1,7
Centro	2.617	894	3.511	-2,8	0,0	-2,1
Mezzogiorno	3.142	1.172	4.314	-3,4	-7,9	-4,6

L'agricoltura registra una nuova e marcata flessione tendenziale (-10,1%, pari a -90.000 unità), che interessa sia i dipendenti sia gli indipendenti. Nell'industria in senso stretto, per il sesto trimestre consecutivo, prosegue la riduzione del numero di occupati (-2,4% rispetto a un anno prima, pari a -111.000 unità). Il calo interessa il Centro-Nord e coinvolge sia i dipendenti sia gli indipendenti. Prosegue a ritmi sostenuti il calo di occupati nelle costruzioni (-12,7%, pari a -230.000 unità), in diminuzione per l'undicesimo trimestre consecutivo. La discesa degli occupati nelle costruzioni è diffusa sul territorio nazionale e per circa i quattro quinti coinvolge i dipendenti (-16,3%, pari a -183.000 unità).

Per il secondo trimestre consecutivo, e con ritmi più accentuati, l'occupazione si riduce su base annua anche nel terziario (-1,0%, pari a -154.000 unità). La diminuzione riguarda principalmente il numero di occupati nel commercio, alberghi e ristorazione, nei servizi generali dell'amministrazione pubblica, e nell'istruzione.

Nel secondo trimestre 2013, 308.000 occupati dichiarano di non avere lavorato nella settimana di riferimento dell'indagine, o di avere svolto un numero di ore inferiore alla norma, perché in Cassa integrazione guadagni (erano 289.000 nello stesso periodo del 2012).

Carattere dell'occupazione e tipologia di orario

Nel secondo trimestre 2013 continua il calo del numero di figure lavorative a tempo pieno (-3,4%, pari a -644.000 unità rispetto allo stesso periodo di un anno prima), che in quasi la metà dei casi riguarda i dipendenti a tempo indeterminato (-2,5%, pari a -312.000 unità).

Ininterrotta dal 2010, la crescita degli occupati a tempo parziale risulta meno sostenuta nel secondo trimestre 2013 (+1,5%, pari a 59.000 unità) in confronto al recente passato. L'aumento riguarda esclusivamente il part time involontario, ossia i lavori accettati in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno. L'incidenza del part time involontario sul totale dei lavoratori a tempo parziale sale dal 57,5% del secondo trimestre 2012 all'attuale 62,2%.

In calo per il secondo trimestre consecutivo, si accentua la diminuzione dei dipendenti a termine (-177.000 unità, pari a -7,2% nel raffronto tendenziale), che coinvolge sia le posizioni a tempo pieno sia quelle a orario ridotto. La flessione interessa entrambe le componenti di genere ed è diffusa territorialmente. L'incidenza dei dipendenti a termine sul totale degli occupati scende al 10,1%. Prosegue anche il calo dei collaboratori (-7,0%, pari a -32.000 unità), diffuso soprattutto nel terziario, in particolare nel comparto dell'informazione e comunicazione.

PROSPETTO 9. OCCUPATI PER TIPOLOGIA DI ORARIO, POSIZIONE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE.

Il trimestre 2013

Tipologia di orario, posizione professionale e carattere dell'occupazione	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su II trim. 2012		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	II trim 2012	II trim 2013
Totale	22.460	-585	-2,5	100,0	100,0
a tempo pieno	18.424	-644	-3,4	82,7	82,0
a tempo parziale	4.037	59	1,5	17,3	18,0
Dipendenti	16.886	-369	-2,1	74,9	75,2
Permanenti	14.609	-192	-1,3	64,2	65,0
a tempo pieno	12.046	-312	-2,5	53,6	53,6
a tempo parziale	2.563	119	4,9	10,6	11,4
A termine	2.277	-177	-7,2	10,7	10,1
a tempo pieno	1.635	-113	-6,4	7,6	7,3
a tempo parziale	643	-64	-9,1	3,1	2,9
Indipendenti	5.574	-216	-3,7	25,1	24,8
a tempo pieno	4.743	-220	-4,4	21,5	21,1
a tempo parziale	832	5	0,6	3,6	3,7
Indipendenti, di cui:					
Collaboratori	430	-32	-7,0	2,0	1,9

I disoccupati

Nel secondo trimestre 2013 il numero delle persone in cerca di occupazione, pari a 3 milioni 75 mila, segnala un nuovo incremento tendenziale (13,7%, pari a +370.000 unità). La crescita coinvolge entrambe le componenti di genere e si presenta diffusa sull'intero territorio nazionale, con un picco nei valori assoluti nel Mezzogiorno (+174.000 unità, a fronte di +97.000 e +99.000 unità rispettivamente nel Nord e nel Centro). In termini relativi, l'incremento è maggiore nelle regioni centrali.

Continua la crescita della disoccupazione straniera (+140.000 unità su base annua), dovuta sia agli uomini (+93.000 unità in confronto a un anno prima) sia alle donne (+47.000 unità).

In quasi sei casi ogni dieci l'aumento della disoccupazione riguarda individui con almeno 35 anni (217.000 unità in più in confronto al secondo trimestre 2012).

PROSPETTO 10. DISOCCUPATI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali su II trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	3.075	1.703	1.372	13,7	15,5	11,5
Nord	1.041	544	497	10,3	11,5	9,1
Centro	576	295	282	20,8	26,1	15,6
Mezzogiorno	1.458	865	593	13,5	14,8	11,6

Nel secondo trimestre 2013 l'aumento tendenziale delle persone in cerca di lavoro interessa in circa otto casi su dieci gli ex-occupati (21,9%, pari a +303.000 unità). La crescita degli ex-occupati coinvolge entrambi i generi, riguarda in sei casi su dieci individui con almeno 35 anni, e in circa un caso su due interessa le regioni meridionali.

I disoccupati crescono anche tra gli ex-inattivi con precedenti esperienze lavorative (3,4%, pari a +21.000 unità) e tra le persone in cerca del primo impiego (6,5%, pari a 47.000 unità in più rispetto al secondo trimestre 2012).

In quasi otto casi su dieci la crescita della disoccupazione riguarda le persone in cerca di lavoro da almeno 12 mesi. L'incidenza della disoccupazione di lunga durata (dodici mesi o più) sale dal 53,1% del secondo trimestre 2012 all'attuale 55,7%.

PROSPETTO 11. DISOCCUPATI PER SESSO E TIPOLOGIA DELLA DISOCCUPAZIONE. Il trimestre 2013

Tipologia	Valori assoluti (in migliaia)	Variazioni su II trim. 2012		Incidenza %	
		Assolute (in migliaia)	Percentuali	II trim 2012	II trim 2013
TOTALE					
Totale	3.075	370	13,7	100,0	100,0
Ex-occupati	1.682	303	21,9	51,0	54,7
Ex-inattivi	633	21	3,4	22,6	20,6
In cerca di prima occupazione	760	47	6,5	26,4	24,7
MASCHI					
Totale	1.703	229	15,5	100,0	100,0
Ex-occupati	1.069	192	21,9	59,4	62,7
Ex-inattivi	269	4	1,7	17,9	15,8
In cerca di prima occupazione	366	32	9,7	22,6	21,5
FEMMINE					
Totale	1.372	141	11,5	100,0	100,0
Ex-occupati	614	111	22,0	40,9	44,7
Ex-inattivi	364	16	4,7	28,2	26,5
In cerca di prima occupazione	394	14	3,7	30,9	28,8

Tasso di disoccupazione

Nel secondo trimestre 2013 il tasso di disoccupazione raggiunge il 12,0% (+1,5 punti percentuali rispetto a un anno prima). L'indicatore cresce da sette trimestri per gli uomini, portandosi all'11,5%; per le donne, in aumento da otto trimestri, sale al 12,8%.

La crescita tendenziale del tasso di disoccupazione, diffusa territorialmente, è più accentuata nelle regioni meridionali: nel Nord l'indicatore passa dal 7,3% del secondo trimestre 2012 all'attuale 8,1%, nel Centro dall'8,9% al 10,8%, nel Mezzogiorno l'indicatore raggiunge il 19,8% (era il 17,1% nel secondo trimestre 2012).

Il tasso di disoccupazione degli stranieri aumenta dal 13,6% dell'anno precedente al 17,9% del secondo trimestre 2013. L'indicatore cresce sia per le donne (dal 15,4% al 18,5%) sia soprattutto per gli uomini (dal 12,1% al 17,3%).

PROSPETTO 12. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	12,0	11,5	12,8	1,5	1,7	1,4
Nord	8,1	7,6	8,8	0,8	0,8	0,7
Centro	10,8	9,9	12,0	1,9	2,2	1,5
Mezzogiorno	19,8	18,7	21,6	2,7	2,8	2,7

Il tasso di disoccupazione dei giovani tra 15 e 24 anni raggiunge il 37,3% (era il 33,9% nel secondo trimestre 2012). Nelle regioni meridionali circa la metà della forza lavoro giovanile (occupati e disoccupati) è in cerca di lavoro, con valori del tasso pari al 50,3% per i maschi tra i 15 e i 24 anni e al 51,0% per le giovani donne.

Complessivamente, nella classe tra 15 e 24 anni, il numero delle persone in cerca di occupazione raggiunge 603.000 unità (+17.000 rispetto a un anno prima), pari al 10,0% della popolazione di questa fascia di età (11,5% per i maschi e 8,4% per le femmine).

Per la classe di età 18-29 anni il tasso di disoccupazione si attesta al 27,7% (+3,5 punti nel raffronto tendenziale), con un numero di disoccupati che giunge a 1 milione 70 mila (+8,6%, pari a +85.000 unità). In questa classe di età i disoccupati rappresentano il 14,0% della corrispondente popolazione.

PROSPETTO 13. TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su Il trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	37,3	37,5	36,9	3,4	4,3	1,9
Nord	27,1	27,6	26,3	2,6	4,4	0,0
Centro	37,2	36,5	38,1	4,4	4,7	4,1
Mezzogiorno	50,6	50,3	51,0	4,0	4,6	3,0

Gli inattivi

Dopo sette trimestri di calo, nel secondo trimestre 2013 torna ad aumentare su base annua il numero degli inattivi in età compresa tra 15 e 64 anni (1,2%, pari a 172.000 unità). La crescita, diffusa su tutto il territorio, riguarda quasi esclusivamente gli uomini (160.000 unità in confronto a un anno prima) e soprattutto i giovani di 15-34 anni.

L'aumento tendenziale degli inattivi 15-64 anni deriva dalla componente italiana maschile (131.000 unità), cui si accompagna l'ulteriore crescita di quella straniera (+82.000 unità), per entrambi i generi. Continua invece la diminuzione degli inattivi tra le donne italiane (-42.000 unità), dovuta soprattutto alle ultra 54enni residenti nel Centro-Nord.

PROSPETTO 14. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Il trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni percentuali sul II trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.460	5.243	9.217	1,2	3,1	0,1
Nord	5.373	2.027	3.346	0,9	2,2	0,2
Centro	2.521	918	1.603	1,5	5,8	-0,8
Mezzogiorno	6.566	2.298	4.268	1,3	2,9	0,5

La crescita del numero degli inattivi sintetizza andamenti differenti per tipologia: l'aumento di quanti cercano lavoro non attivamente (+98.000 unità) e di coloro che cercano un impiego ma non sono immediatamente disponibili a lavorare (+12.000 unità), si accompagna alla riduzione di quanti non hanno cercato lavoro ma sono disponibili a lavorare (-93.000 unità) e all'aumento degli inattivi più distanti dal mercato del lavoro (155.000 unità).

La crescita tendenziale di quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare interessa soprattutto i giovani di 15-34 anni, a fronte di una nuova diminuzione degli individui tra 55 e 64 anni, presumibilmente a motivo dell'effetto delle mancate uscite dall'occupazione a seguito dell'inasprimento dei requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso alla pensione.

Riguardo ai motivi della mancata ricerca del lavoro, alla crescita dello scoraggiamento (+2,7%, pari a 44.000 unità), dell'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (+12,9%, pari a 70.000 unità), dei motivi di studio (+2,5%, pari a 107.000 unità), e dei motivi familiari (+11,3%, pari a 254.000 unità), si contrappone la riduzione su base annua delle persone non interessate a lavorare o ritirate dal lavoro (-4,7%, pari a -187.000 unità).

PROSPETTO 15. INATTIVI 15-64 ANNI PER SESSO, TIPOLOGIA E MOTIVO DELLA MANCATA RICERCA DEL LAVORO. Il trimestre 2013

Caratteristiche	Valori assoluti (in migliaia)			Variazioni perc. su II trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	14.460	5.243	9.217	1,2	3,1	0,1
TIPOLOGIA INATTIVITÀ						
Cercano lavoro non attivamente	1.569	673	896	6,7	5,2	7,7
Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare	320	148	172	3,9	14,4	-3,6
Non cercano ma disponibili a lavorare	1.344	451	893	-6,5	6,4	-11,9
Non cercano e non disponibili a lavorare	11.227	3.971	7.256	1,4	2,1	1,0
MOTIVO MANCATA RICERCA DEL LAVORO						
Ritiene di non riuscire a trovare lavoro	1.708	572	1.136	2,7	12,5	-1,7
Motivi familiari	2.513	220	2.292	11,3	54,9	8,3
Studio, formazione professionale	4.331	2.098	2.233	2,5	4,0	1,1
Aspetta esiti di passate azioni di ricerca	610	311	299	12,9	10,5	15,4
Pensione, non interessa anche per motivi di età	3.748	1.293	2.455	-4,7	-6,4	-3,9
Altri motivi	1.549	748	802	-7,0	-0,7	-12,2

Tasso di inattività

Nel secondo trimestre 2013 il tasso di inattività della popolazione tra 15 e 64 anni si attesta al 36,6%, in aumento di 0,5 punti percentuali rispetto a un anno prima. Il risultato sintetizza la più forte crescita dell'indicatore per gli uomini (dal 25,8% al 26,6%) e il lieve incremento per le donne (dal 46,3% al 46,4%).

Nel Nord l'indicatore sale dal 29,6% del secondo trimestre 2012 all'attuale 29,9%; nel Centro dal 32,1% al 32,5%; nel Mezzogiorno aumenta dal 46,6% al 47,4%. Nelle regioni meridionali, dopo dieci trimestri di discesa, il tasso di inattività femminile torna a salire (+0,6 punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2012), raggiungendo il 61,0%.

Il tasso di inattività della popolazione straniera tra 15 e 64 anni, pari al 29,3% (+0,5 punti percentuali in confronto al secondo trimestre 2012), è in crescita sia per gli uomini (dal 17,2% al 17,7%) sia per le donne (dal 39,1% al 39,7%).

PROSPETTO 16. TASSO DI INATTIVITÀ 15-64 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	36,6	26,6	46,4	0,5	0,9	0,1
Nord	29,9	22,5	37,5	0,3	0,5	0,1
Centro	32,5	23,9	40,9	0,4	1,3	-0,4
Mezzogiorno	47,4	33,6	61,0	0,8	1,1	0,6

Nel secondo trimestre 2013, il tasso di inattività dei giovani tra 15 e 24 anni è pari al 73,1% (+1,7 punti percentuali rispetto a un anno prima). L'incremento dell'indicatore coinvolge in misura maggiore gli uomini e riguarda tutte le ripartizioni geografiche. In oltre otto casi su dieci il motivo per cui i 15-24enni non partecipano al mercato del lavoro è lo studio o la formazione professionale.

Per la classe di età 18-29 anni il tasso di inattività si attesta al 49,4% (+2,3 punti nel raffronto tendenziale). Allo studio e alla formazione professionale, che riguarda il 67,3% degli inattivi 18-29enni, tra i motivi della mancata partecipazione si aggiungono lo scoraggiamento (9,3%), e per le donne i motivi familiari (15,0%).

PROSPETTO 17. TASSO DI INATTIVITÀ 15-24 ANNI PER SESSO E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA.

Il trimestre 2013

Ripartizioni geografiche	Valori percentuali			Variazioni in punti percentuali su II trim. 2012		
	Maschi e femmine	Maschi	Femmine	Maschi e femmine	Maschi	Femmine
Totale	73,1	69,2	77,3	1,7	2,8	0,6
Nord	70,2	66,4	74,2	2,3	3,0	1,5
Centro	72,6	69,7	75,7	1,0	1,9	0,0
Mezzogiorno	76,4	72,0	81,1	1,6	3,0	0,1

PROSPETTO 18. FORZE DI LAVORO PER CONDIZIONE E REGIONE. Il trimestre 2012 e 2013, migliaia di unità

Regione e ripartizione geografica	Forze di lavoro		Occupati		Persone in cerca di occupazione	
	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013
ITALIA	25.751	25.536	23.046	22.460	2.705	3.075
Piemonte	2.037	2.027	1.850	1.810	187	217
Valle d'Aosta	59	59	55	55	4	5
Lombardia	4.634	4.674	4.290	4.320	344	353
Trentino A.A.	495	498	471	469	25	29
<i>Bolzano</i>	251	252	241	239	10	14
<i>Trento</i>	245	246	230	231	14	15
Veneto	2.291	2.249	2.131	2.080	160	169
Friuli V. Giulia	543	531	508	494	35	37
Liguria	688	682	633	613	55	70
Emilia Romagna	2.114	2.111	1.980	1.949	134	162
Toscana	1.696	1.704	1.566	1.558	130	147
Umbria	407	398	370	356	37	41
Marche	717	711	659	633	59	78
Lazio	2.539	2.524	2.288	2.214	251	311
Abruzzo	570	543	507	485	62	58
Molise	121	116	107	100	14	16
Campania	1.932	1.988	1.574	1.553	357	435
Puglia	1.505	1.449	1.276	1.172	229	277
Basilicata	221	213	186	181	34	32
Calabria	705	674	565	529	140	145
Sicilia	1.764	1.706	1.422	1.338	342	368
Sardegna	713	679	606	552	107	127
NORD	12.862	12.831	11.918	11.790	944	1.041
<i>Nord-ovest</i>	7.418	7.443	6.828	6.798	590	644
<i>Nord-est</i>	5.443	5.388	5.090	4.991	353	397
CENTRO	5.359	5.337	4.882	4.761	477	576
MEZZOGIORNO	7.530	7.368	6.245	5.910	1.285	1.458

PROSPETTO 19. PRINCIPALI INDICATORI DEL MERCATO DEL LAVORO PER REGIONE. Il trimestre 2012 e 2013

Regione e ripartizione geografica	Tasso di attività 15-64 anni		Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione	
	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013	Il trimestre 2012	Il trimestre 2013
ITALIA	63,9	63,4	57,1	55,7	10,5	12,0
Piemonte	70,5	70,2	63,9	62,6	9,2	10,7
Valle d'Aosta	69,8	70,4	65,0	64,9	6,7	7,6
Lombardia	70,2	70,4	64,9	65,0	7,4	7,6
Trentino A.A.	71,6	71,8	68,0	67,6	5,0	5,8
<i>Bolzano</i>	73,7	74,0	70,7	70,0	4,1	5,4
<i>Trento</i>	69,5	69,7	65,4	65,3	5,9	6,2
Veneto	69,7	68,3	64,8	63,1	7,0	7,5
Friuli V. Giulia	68,2	66,9	63,7	62,2	6,5	6,9
Liguria	67,8	67,6	62,2	60,6	8,0	10,2
Emilia Romagna	72,6	72,4	67,9	66,7	6,3	7,7
Toscana	69,4	70,1	64,0	64,0	7,7	8,6
Umbria	69,5	67,8	63,0	60,6	9,1	10,4
Marche	69,8	69,5	64,0	61,8	8,2	10,9
Lazio	66,2	65,3	59,6	57,2	9,9	12,3
Abruzzo	64,0	60,9	56,9	54,2	10,9	10,7
Molise	57,4	55,6	50,8	47,8	11,4	13,9
Campania	48,8	50,3	39,7	39,2	18,5	21,9
Puglia	54,9	53,2	46,4	42,9	15,2	19,1
Basilicata	55,9	54,7	47,2	46,4	15,4	15,1
Calabria	51,9	49,8	41,5	39,0	19,8	21,5
Sicilia	52,1	50,9	41,9	39,8	19,4	21,6
Sardegna	62,0	59,5	52,6	48,3	15,0	18,6
NORD	70,4	70,1	65,1	64,3	7,3	8,1
<i>Nord-ovest</i>	70,0	70,1	64,4	63,9	8,0	8,7
<i>Nord-est</i>	70,8	70,0	66,1	64,8	6,5	7,4
CENTRO	67,9	67,5	61,8	60,1	8,9	10,8
MEZZOGIORNO	53,4	52,6	44,2	42,1	17,1	19,8

PROSPETTO 20. OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA, POSIZIONE NELLA PROFESSIONE E REGIONE. Il trimestre 2013

	Agricoltura			Industria			Servizi			Totale		
	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale	Dip.	Indip.	Totale
ITALIA	391	410	801	4.854	1.181	6.035	11.642	3.983	15.625	16.886	5.574	22.460
Piemonte	12	33	45	455	107	561	909	295	1.204	1.376	434	1.810
Valle d'Aosta	0	2	2	8	3	11	31	10	41	40	15	55
Lombardia	27	39	66	1.143	234	1.377	2.192	685	2.877	3.362	959	4.320
Trentino A.A.	4	20	24	93	23	115	258	71	329	355	114	469
<i>Bolzano</i>	2	13	15	45	12	57	128	38	166	175	63	239
<i>Trento</i>	2	7	9	48	11	59	130	33	163	180	51	231
Veneto	20	46	66	587	122	709	999	307	1.305	1.605	474	2.080
Friuli V. Giulia	4	6	10	130	29	159	251	74	325	385	109	494
Liguria	3	11	14	101	24	125	343	131	474	447	166	613
Emilia Romagna	22	43	65	540	100	640	899	344	1.243	1.462	487	1.949
Toscana	27	25	52	302	116	417	765	323	1.088	1.094	464	1.558
Umbria	5	9	14	76	25	101	175	67	242	256	101	356
Marche	5	11	16	190	37	227	288	103	390	483	150	633
Lazio	20	22	42	297	83	380	1.389	402	1.791	1.706	507	2.214
Abruzzo	5	11	16	122	31	153	219	96	315	346	139	485
Molise	1	6	8	22	4	26	44	22	66	68	33	100
Campania	29	31	60	264	61	324	830	339	1.169	1.123	430	1.553
Puglia	79	33	112	195	58	253	568	239	807	842	330	1.172
Basilicata	9	6	15	34	9	43	87	36	123	130	51	181
Calabria	42	11	54	55	24	79	286	110	396	383	146	529
Sicilia	64	30	94	159	62	222	791	232	1.023	1.014	324	1.338
Sardegna	11	16	27	82	28	111	317	97	415	411	142	552
NORD	92	200	292	3.057	641	3.698	5.883	1.917	7.800	9.032	2.758	11.790
<i>Nord-ovest</i>	41	86	127	1.707	367	2.075	3.476	1.121	4.597	5.225	1.574	6.798
<i>Nord-est</i>	51	114	165	1.349	274	1.623	2.407	796	3.203	3.807	1.184	4.991
CENTRO	57	67	124	865	261	1.126	2.617	894	3.511	3.539	1.222	4.761
MEZZOGIORNO	241	144	385	932	278	1.211	3.142	1.172	4.314	4.316	1.594	5.910

Glossario

Forze di lavoro: comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Disoccupati: comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che:

- hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;
- oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

Inattivi: comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o in cerca di occupazione.

Tasso di occupazione: rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

Tasso di disoccupazione: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro.

Tasso di inattività: rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento. La somma del tasso di inattività e del tasso di attività è pari al 100%.

Dato destagionalizzato: dato depurato dalla stagionalità.

Variazione congiunturale: variazione rispetto al mese (trimestre) precedente.

Variazione tendenziale: variazione rispetto allo stesso mese (trimestre) dell'anno precedente.

Settimana di riferimento: settimana a cui fanno riferimento le informazioni raccolte.

Nota metodologica

Le stime mensili sono prodotte a distanza di circa 30 giorni dalla fine del mese di riferimento, in forma provvisoria, basate su una parte consistente del campione mensile coinvolto nella rilevazione (oltre 19 mila famiglie, pari a oltre 45 mila individui, per il mese di luglio), contestualmente alla diffusione dei dati mensili sulla disoccupazione europea da parte di Eurostat. Quando le informazioni dell'intero trimestre sono disponibili (a circa 60 giorni dal trimestre di riferimento) vengono rivisti anche i dati mensili. Si precisa comunque che tutte le serie storiche mensili sono a tutt'oggi provvisorie, poiché la metodologia di stima è tuttora in corso di affinamento.

Nel secondo trimestre 2013 sono state intervistate circa 65 mila famiglie (pari a circa 133 mila individui) residenti in 1.538 comuni distribuiti in tutte le province del territorio nazionale. Il campione trimestrale è uniformemente ripartito tra i 3 mesi, tenendo conto del numero di settimane che compongono ciascun mese (rispettivamente 4 o 5). Il mese di riferimento è composto dalle settimane, da lunedì a domenica, che cadono per almeno quattro giorni nel mese di calendario. Il mese di luglio 2013 va da lunedì 1 luglio a domenica 28 luglio; il secondo trimestre 2013 va da lunedì 1 aprile 2013 a domenica 30 giugno 2013. A partire dal terzo trimestre 2012 è stato introdotto il nuovo disegno campionario.

Tutti i comuni capoluogo di provincia o con popolazione superiore ad una soglia per ciascuna provincia, detti autorappresentativi, sono presenti nel campione in modo permanente. I comuni la cui popolazione è al di sotto delle soglie, detti non autorappresentativi, sono raggruppati in strati. Essi entrano nel campione attraverso un meccanismo di selezione casuale che prevede l'estrazione di un comune non autorappresentativo da ciascuno strato. Per ciascun comune viene estratto dalla lista anagrafica un campione casuale semplice di famiglie.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.). La popolazione residente comprende le persone, di cittadinanza italiana e straniera, che sono iscritte alle anagrafi comunali. Tale popolazione risulta provvisoria e verrà rivista in seguito ai risultati del Censimento generale della popolazione e delle abitazioni 2011.

L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata con tecnica Capi (*Computer assisted personal interview*) e Catì (*Computer assisted telephone interview*).

In generale le informazioni vengono raccolte con riferimento alla settimana che precede l'intervista.

Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi; segue un'interruzione per i due successivi trimestri, dopodiché essa viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, rimane nel campione per un periodo di 15 mesi. Considerando che le transizioni dall'inattività all'occupazione degli individui di età superiore ai 74 anni sono pressoché nulle, per evitare la molestia statistica su questo target di popolazione, dal 1 gennaio 2011, le famiglie composte da soli ultra 74-enni inattivi non vengono reintervistate.

I dati assoluti rilevati dall'indagine, elaborati all'unità, vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali e nei tassi nonché nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale. Le variazioni in punti percentuali tra i tassi vengono calcolate sui tassi con tutti i decimali prima di essere approssimate.

Ad esempio, nell'attuale comunicato stampa, il tasso di disoccupazione è pari al 12,024 che arrotondato è riportato come 12,0. Il tasso di disoccupazione di giugno 2013 è pari al 12,057 ed è riportato nelle serie storiche mensili allegate al comunicato come 12,1 (Tabella 1 pag. 3). La differenza tra il dato di luglio 2013 e quello di giugno 2013 è pari quindi a 0,033. Date le regole dell'arrotondamento, nel prospetto 1 la variazione in punti percentuali è indicata pari a 0,0 punti percentuali e non -0,1 punti come sarebbe se si considerasse la differenza tra i due tassi già arrotondati.

Da ottobre 2010, la popolazione utilizzata per il calcolo dei pesi di riporto è aggiornata mensilmente anche con riguardo alla componente straniera. In precedenza la popolazione straniera veniva aggiornata una volta l'anno.

Dato che nelle indagini campionarie la precisione delle stime si riduce al diminuire dell'ampiezza del sottoinsieme di unità della popolazione per il quale si vogliono stimare uno o più parametri, nella lettura dei risultati è opportuno tenere conto degli errori campionari e dei relativi intervalli di confidenza.

A partire da gennaio 2011 le stime mensili e trimestrali fanno riferimento alla nuova classificazione ATECO2007, entrata a regime dopo un periodo di sovrapposizione di tre anni con la precedente ATECO2002. Tale sovrapposizione consente di ricostruire i dati per il periodo 2008-2010. Ne consegue che variazioni tendenziali omogenee sono disponibili dal I trimestre 2009. Nei dati trimestrali del comunicato stampa le variazioni per settore di attività economica si basano sulle differenze tra dati rilevati utilizzando la nuova classificazione ATECO2007 e dati ricostruiti.

I dati destagionalizzati riportati nel comunicato stampa sono ottenuti applicando una procedura in due passi, nel primo si esegue una destagionalizzazione monovariata utilizzando l'algoritmo TRAMO-SEATS. Nel secondo passo le serie vengono riconciliate utilizzando come vincoli contemporanei le informazioni di popolazione di fonte anagrafica e come vincoli intertemporali le serie destagionalizzate trimestrali. Come risultato si ottengono serie destagionalizzate coerenti tra loro, con i dati di popolazione e con le serie trimestrali.

A motivo dell'innalzamento dell'età dell'obbligo scolastico (legge 296/2006), dal primo trimestre 2007 i dati sugli individui con 15 anni di età non contengono né occupati né disoccupati. Il numero di quindicenni occupati o in cerca di occupazione è tradizionalmente del tutto trascurabile. Il cambiamento normativo non comporta quindi alcuna interruzione delle serie storiche degli indicatori sulla popolazione 15-64 anni.